

4. Tecnologia culturale

- Leroi-Gourhan 1977; J.P. Warnier, *La cultura materiale*, 2005

Oggetti tecnici collocati all'interno di un sistema di azione/pensiero interdipendente

Processo di OMINAZIONE

(manipolazione oggetti – facoltà cognitive, percettive e simboliche)

Tecniche di lavoro e cultura materiale (archeologia),

Warnier: azione e corporeità della performance (motricità), oggetto INCORPORATO attraverso la condotta motoria memorizzata NEL corpo

OGGETTIVAZIONE come MNEMOTECNICA (anche alienazione)

Antropologia dopo anni '20

Dematerilizzazione, svolta verso intangibile

- Sociologico (Struttural-funzionalisti, Radcliffe-Brown GB)
- Cultura e personalità (Mead USA)
- Strutturalismo (Levi Strauss F)
- Etnologia storicistica (De Martino I)
- Antropologia interpretativa (Geertz) e postmoderna

“Da sociologo ho sempre avuto un certo disagio verso l’entusiasmo puramente tecnologico degli etnologi da museo. Resto fermo sulla mia convinzione che lo studio della sola tecnologia e la reverenza feticistica per un oggetto di cultura materiale siano in sé **scientificamente sterili**.

Allo stesso tempo però ho dovuto riconoscere che una certa conoscenza della tecnologia è indispensabile per accostarsi alle attività economiche e sociologiche a ciò che potremmo ben chiamare **scienza nativa**” (B. Malinowski 1935).

Cultura materiale

Antropologia marxista (neo-evoluzionisti, ecologia culturale)

- Materialismo storico: scambio materiale uomo-natura =
LAVORO (tecnologie + organizzazione produttiva)

“L’oggettività dell’esperienza si costituisce all’interno di uno schema mentale determinato da strutture di **azione radicate** antropologicamente, schema che è in egual misura vincolante per tutti i soggetti che si mantengono mediante il lavoro. L’oggettività dell’esperienza è allora fissata all’identità di un **substrato naturale**, precisamente **all’organizzazione fisica dell’uomo diretta all’azione**, e non da un’unità originaria dell’appercezione che secondo Kant garantisce con necessità trascendentale l’identità della coscienza storica in generale”

(J. Habermas 1970)

Leroi-Gourhan, Il gesto e la parola 1964-65

Processo di esteriorizzazione o liberazione: “tutta l’evoluzione umana contribuisce a porre fuori dell’uomo ciò che, nel resto del mondo animale, corrisponde all’adattamento specifico”.

- Liberazione dell’utensile dalla mano
- Liberazione della parola rispetto all’oggetto e/o vissuto che rappresenta

“L’azione manipolatrice dei Primati, in cui gesto e utensile si fondono, è seguita presso i primi Antropiani da quella della **mano in motilità diretta** in cui l’utensile manuale è divenuto separabile dal gesto motore. Nella tappa successiva, superata forse prima del Neolitico, le macchine manuali si annettono al gesto **e la mano in motilità indiretta** apporta soli il proprio impulso motore. In epoca storica la forza motrice abbandona a sua volta il braccio umano, la mano dà l’avvio al processo motore delle macchine animali o i macchine semi-moventi come i mulini.

Infine, nell’ultimo stadio, **la mano dà l’avvio a un processo programmato** con le macchine automatiche che non solo esteriorizzano l’utensile, il gesto e la motilità, ma fanno presa anche sulla memoria e sul comportamento meccanico”.

→ TECNICO e SIMBOLICO si sviluppano assieme → Personalità etnica →

Metamorfosi antropologica: uomo come fossile vivente

Cultura materiale nei musei

Musei e **tecnologie culturali**, atti tecnici, processi sociali del lavoro, materie e stili etnici.

Francia (Cresswell) e Italia (Cirese), demologia (segnità e fabrilità, tecnologia-ergologia).

Anni '70 musei di tradizioni agricole e artigianali (Riviste La Ricerca Folklorica”): saper della mano e rappresentazioni dei mondi tradizionali

[Museociviltàcontadina \(s.marino bentivoglio\)](#)

[museo-degli-usi-e-costumi-della-gente-trentina](#)

[Museosanmichele.it/alfabeto-delle-cose/](#)

[Giuseppe Sebesta](#)

[Centro documentazione coltello](#)

[IPAC FVG](#)

L' industrializzazione si accompagna con
“L' emigrazione, lo sradicamento...e la dura
perdita di quel rapporto diretto e proprio con gli
oggetti e le condizioni del sia pur misero e faticoso
lavoro....integrazione tra vita domestica, vita
associativa e lavorativa” .

“La popolarità di un fenomeno qualsiasi deve venir
concepita **come uso e non come origine, come
fatto e non come essenza**, come posizione
relazionale e non come sostanza” .

*A.M. Cirese, **Oggetti e segni.**
Sulle tradizioni contadine, 1977*